Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 2-3 Dicembre 1886 — N. 280

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

PER LA PACE

Dalla Sprea al Danubio, dalla Senna al Tamigi e fino sulle rive gelate della Neva non si parla che di pace; tutti vogliono la pace, tutti si argomentano d'assicurare e consolidare la pace; non v'ha oratore ufficiale che non sventoli il ramo di ulivo, che non proclami la necessità di assicurare ai popoli i beneficî della pace.

Intanto Governo e Parlamento francese, discordi in ogni argomento, consentono in uno solo, abbastanza importante per soverchiare ogni altro, nel consacrare cioè tutte le somme occorrenti all'esercito e all'armata, nel lesinar su tutte le cifre del bilancio per largheggiare nelle spese per le armi e per gli armati. Questo s'intende, per assicurare la pace, e il Ministero francese, che sarebbe da un pezzo caduto, rimane in posto solo perchè ne fa parte il generale Boulanger, che è tenuto come il rappresentante del partito della riscossa.

Le delegazioni e i ministeri della Monarchia Austro-Ungarica, non sono meno calorosi fautori della pace; l'alleanza Germanica e quella coll'Italia hanno appunto lo scopo di impedire che la pace sia turbata. Però le somme per i bilanci della guerra e della marina vennero accresciute, e le delegazioni le hanno votate all' unanimità.

Il centro dell'azione pacifica è a Berline; il vecchio imperatore non potrebbe sostenere i disagi d' una campagna di guerra, e non gli pare che sarebbegli possibile di star lontano dal campo se una guerra scoppiasse. Il Principe di Bismark non crede forse che sieno abbastanza consolidate le conquiste nel 1870 71 per arrischiare un nuovo passo, e si sforza di allontanare ogni eventualità di possibili conflitti.

Però egli pure assicura la pace con i preparativi di guerra, anzi lui più degli altri. La Prussia ha compiuto così dal lato della Francia, che da quello della Russia, una rete fitta e possente di fortificazioni, avvalorate da una rete di ferrovie, che facilita le comunicazioni e moltiplica l' efficacia tanto della difesa che dell'attacco. Ne basta; ora ha presentato e raccomandato un progetto di legge che stabilisce l'effettivo dell' esercito tedesco per un periodo nientemeno che di sette anni.

La Germania aveva nel 1870 un esercito sul piede di pace di 378 mila uomini; nel 1871 venne portato a 400 mila; nel 1881, dieci anni dopo venne accresciuto di 27 mila uomini; ora lo si aumenta pel settennio venturo di oltre quarantamila uomini, mentre il personale della marina da guerra è nel decennio triplicato.

Anche la Russia dice di desiderare la pace e prepara anch' essa armi ed armati; sembra che nella Crimea e nell'Asia minore vadano alla chetichella ammassandosi delle truppe, destinate anch' esse ad assicurare la pace.

L' Inghilterra per non restare addietro alle altre potenze, benchè da qualche tempo vada preparando le proprie forze, ha mandato ora nuove sollecitazioni ai suoi arsenali perchè tutte le navi in costruzione siano pronte per la grande rivista di giugno prossimo. L' Inghilterra non desidera che di fare una parata delle forze che può mettere a servizio della pace.

Più tiepidi di tutti gli altri, noi italiani facciamo professione di volere la pace, ma non lavoriamo affannosamente a preparare i mezzi per la guerra. I ministri della guerra e della marina, chiedono degli aumenti, ma molte modesti. Forse che essi siano i soli in Europa a credere in buona fede alla pace?

Certo il linguaggio tenuto dal nostro ministro degli esteri, conte di Robilant, non è tale da far sorgere il dubbio che gli eventi lo possano cogliere alla sprovista. Auguriamo che non colga impreparati i suoi colleghi onorevoli Ricotti e Brin.

Del resto se la guerra è una sciagura, questa pace, che rovina stati e popoli e li schiaccia sotto il peso dei preparativi militari, è forse peggiore.

Adunque, la guerra ne perchè finchè nelle guerre ci saranno vincitori e soccombenti, la guerra genererà sempre altre guerre di rivincite più o meno lontane. Pace armata neanche. Come vedete è un alternativa ben dura, quella cui è condannata questa povera Europa.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli uffici hanno esaurita la discussione del progetto sul riordinamento dei ministeri: il 1. respinse con voti 13, contro 13, l' art. 90, che autorizza il governo a nominare prefetti i deputati. A commissario fu nominato l' onorevole Bonomo con 14 voti, contro 13 dati dall' on. Branca. Il 5. ufficio nominò a commissario l' on. La Cava; il 6. nominò l' on. Berti con 11 voti contro 9 dati dall' on. Ellena e 3 all' on. Tegas; il 7. nominò l' on. Salaris con due voti di maggioranza sull'on. Nicotera; il 9. l'on. Ferracciù con 16 voti su 28 presenti.

Circa il modo con cui risultò composta la commissione, la quale deve riferire sul progetto, la *Riforma* scrive che gli on. Zanardelli, Berti, Giolitti e Ferracciù ricevettero mandato contrario al progetto ministeriale; gli onor. Indelli e La Cava ebbero mandato in parte contrario in parte favorevole; gli onorevoli Fornaciari, Salaris e Buonomo sono favorevoli al progetto. È, a notarsi però che la maggioranza della Commissione è in parte favorevole al progetto. Credesi che la scelta del relatore cadrà sull' on. Indelli o sull' on. La Cava.

La *Tribuna* dice che le ostilità maggiori manifestatesi negli uffici, toccano specialmente l' istituzione del Ministero del tesoro e la facoltà che si vuole accordata al Governo colla nomina dei deputati a prefetti. Soggiunge che il progetto ministeriale subirà radicali mutazioni.

Il *Popolo Romano* riferisce che la maggioranza della Commissione accetta in massima lo schema ministeriale, ma con variazioni. Quel che oggi importava si era che il progetto fosse accettato nella sua base; circa le modificazioni discuteranno la Cammissione e la Camera. Il citato giornale conchiude dimostrando la necessità che il progetto sia al più presto discusso dalla Camera.

Vari uffici della Camera si sono occupati pure della riforma comunale e provinciale; il 2. ufficio ha nominato una Commissione composta degli on. Rudinì, Monzani e Lucca coll' incarico di studiare e riferire. Il 4. ufficio incaricò il Presidente, on. Zanardelli, di nominare una Commissione per proporre le modificazioni occorrenti.

Per la riforma della legge di Pubblica Sicurezza, nell' 8 ufficio l' on. Codronchi pronunciò un discorso contrario al progetto ministeriale.

MERLATTI

Merlatti ha passato felicemente il 35°. giorno di digiuno. Fu esaminato dai medici con la più scrupolosa cura. I medici hanno trovato che la sua condizione è soddisfacente, che tutti i suoi organi, compreso lo stomaco, sono nello stato naturale.

A Merlatti vennero presentate cospicue offerte dall'Inghilterra, dall'America e dalla Russia. Egli le rufiutò tutte.

IL PROCESSO DI PIACENZA

Parlarono gli avvocati difensori Guerra, Cipelli, e Nerio Bosi.

A metà dell'arringa di quest' ultimo il presidente si sente male ed è sospesa l'udienza.

Venne ripigliata ieri, essendosi l'egregio Cav. Pizzarelli presidente, ristabilito.

Un Congresso di Società monarchiche

Il *Corriere Italiano* di Firenze annunzia che quell' Associazione libera monarchica ha accolta plaudendo la proposta dell' Unione liberale monarchica di Milano di tenere prossimamente in Firenze un Congresso nazionale di Associazioni monarchico-liberali per discutere sulla riforma della legge provinciale e comunale.

INFORMAZIONI

— Telegrafano da Forlì alla *Tribuna*:

« Si afferma che la provincia di Ferrara, che godeva della concessione di alcuni posti gratuiti nel convitto normale maschile forlivese, abbia sollevato serie rimostranze contro la soppressione di questo convitto.

« Si dice che i deputati della provincia di Ferrara intendano portare la questione in Parlamento.

« Anche la provincia di Ravenna, che da molto tempo aspira alla conversione in regia della propria scuola femminile, è interessata in tale questione.

« Però in paese le determinazioni riguardo al convitto normale forlivese furono accette perchè tale scuola era in vera decadenza ».

— La fabbrica di dinamite a Presburgo è rimasta in gran parte distrutta in seguito ad una esplosione. Molte migliaia di granate scoppiarono in tutte le direzioni. I danni ammontano a circa un milione di franchi. Fortunatamente non si hanno a lamentare perdite di vite umane. Soltanto quattro operai rimasero gravemente feriti.

— Telegrafano da Madrid:

Avendo il governo destituito per telegrafo il giudice di prima istanza a Manilla, che firmò un mandato di cattura contro un deputato ed alti funzionari implicati nei ladronecci scoperti nelle amministrazioni delle isole Filippine, si teme che il governo voglia coprire le cose, malgrado le malversazioni ascendano a molti milioni.

Si minacciano scandali inauditi, anche in Parlamento.

LE IMPOSTE AL CONFINE

Da oltre un quarto di secolo io sto sulla breccia a propugnare, nell'interesse dell'Italia, i dazi di confine a scopo fiscale e protettore.

Ebbi la fortuna di vedere che le mie *idee pratiche* fecero un gran cammino, senza però avere ancora raggiunto il nobile scopo cui io mi prefiggo.

Io non respingo di proposito deliberato il libero scambio, quantunque l' economia politica non abbia postulati sempre veri ed utili nel tempo e nello spazio, ma lo accetto come il nocchiero prende a guida il faro, non per rompersi le corna contro lo scoglio su cui si erge, ma per raggiungere, percorrendo meandri, sano e salvo il porto. Lo accetto, cioè, sino a che giova al mio paese, e lo respingo quando gli nuoce.

Lasciando in disparte la rigidezza dei principii, io ho posto e difendo la seguente formula: *Imposta per imposta, devono preferirsi le imposte al confine alle imposte che colpiscono il lavoro all'interno del regno nella sua azione produttiva.*

E tanto più ci tengo, in quanto che le imposte di confine tendono sensatamente a proteggere le industrie nazionali - compresa l'agricola - dalla concorrenza straniera, ponendosi giudiziosamente a parità di condizioni.

In Inghilterra il *libero scambio* suona ed equivale al *protezionismo*. È il solo modo affinchè in Italia le industrie possano attecchire e prosperare a vantaggio dei produttori ed ancora più dei consumatori, e sovratutto delle classi lavoratrici e povere.

Non è il maggior prezzo delle derrate - salvo carestia - che dia molestia alla povera gente, ma bensì il mancare di mezzi per comprarle, e mancano i mezzi a quella misera gente, quando manca e scarseggia il lavoro, non potendo i produttori schiacciati dalle imposte e dall'alto costo di molti coefficienti, tra cui l'interesse del denaro, reggere, nei prodotti similari, alla concorrenza straniera, di guisa che l'avvilimento dei prezzi rende loro impossibile il continuare le rispettive industrie, ciò che li costringe a privare di lavoro milioni di disgraziati.

Per nostra grande sventura esportiamo *ancora* per centinaia di milioni di prodotti greggi, per ricomprarli lavorati decuplicati di valore. Prodotti che difesi con discernimento, mediante dazi fiscali di confine, si lavorerebbero in Italia non solo per sopperire al consumo del nostro paese, ma anche per alimentare una ricca esportazione.

Meno male se noi potessimo cambiare con gli stranieri *prodotti con prodotti*, ma invece da che è costituita politicamente la nuova Italia, noi importiamo in media annualmente, esportazione dedotta, per oltre duecento milioni, e non vi fu che un anno solo che fece eccezione a questo fatale fenomeno, e fu il 1871. Ma ne sapete la ragione?

La ragione sta, che la guerra franco - tedesco fece per noi le veci di dazi protettori; di modo che in quell' anno *l' esportazione superò la importazione* di cento ventun milioni, e fu per l'Italia un anno felice, tanto che l'aggio dell'oro discese, dal dodici, al due o tre per cento.

Dopo quell' anno siamo ricaduti nel pelago di prima, dove continuiamo, anche oggidì, a dibatterci affannosamente.

Ma vi ha di più, e questo ho fiducia giungerà a persuader chiunque, della bontà e rettitudine della mia *formula* di cui sopra feci parola.

Sappiasi adunque che ogni anno noi importiamo, esportazione dedotta, per oltre trecento milioni di *oggetti lavorati*, e nella massima parte confezionati coi nostri prodotti greggi.

In Francia invece l' esportazione degli *oggetti lavorati* supera annualmente l' importazione di un miliardo in media.

Fenomeno propizio questo, che non mancano di esporre ai rispettivi Parlamenti, i ministri delle finanze della Francia, Germania, Stati Uniti d' America, Belgio ed Olanda; mentre su ciò il ministro delle finanze d' Italia trovasi costretto a mestamente tacere.

Di tutto quanto ho esposto potrei porgere dati *ufficiali.*

Non è quindi da recare meraviglia se l' Italia in causa della condizione anormale delle proprie industrie — compresa l' agricola — e del proprio commercio, trovasi debitrice di oltre tre miliardi per titoli di Stato all' estero; e se trovasi costretta ad accattare costantemente *cogli sconti*, centinaia di milioni ogni anno sui mercati stranieri — milioni che abbagliano gli ingenui — senza che nessuno ricorra ad essa, per la scarsità (relativa) morbosa dei capitali e per l'alto interesse.

Gli è quindi che, a parer mio, il grido di guerra nel campo economico, dovrebbe essere: *Le imposte al confine.*

Ben inteso che man mano che si facesse questo nobile ed utilitario spostamento, cui fece la fortuna sopratutto degli Stati Uniti l' America, dovrebbesi *in pari tempo* togliere o diminuire con senno tutte quelle imposte, e sovra tutte, quelle di consumo e della sterilizzante ricchezza mobile, che tormentano il lavoro come dissi, all' interno del regno.

LEONE CARPI.

Parlamento Nazionale

Roma 1 — **Camera dei Deputati.**

Si apre la discussione generale sul bilancio dell' istruzione.

Martini osservato che l' insegnamento in Italia è in cattive condizioni, e di questo nessun ministro ha colpa: bisogna, dice, che il bilancio sia aumentato. Da alcuni anni il bilancio è aumentato di 8 milioni, ma i risultati non corrispondono.

Il governo non si deve occupare troppo delle Università: basta la libertà di insegnamento che esiste; è la disciplina che fa difetto. Dell' istruzione secondaria il governo si deve occupare, migliorando le sue condizioni degli insegnanti, semplificando i programmi. Propone un ordine del giorno invitante il governo a presentare delle modificazioni sopprimenti l'insegnamento del greco e delle matematiche nei ginnasi e nei licei.

Umana è contrario alla soppressione di tali insegnanti: crede che basti applicare severamente le leggi e il regolamento in vigore.

Simeoni invoca riforme per restringere i programmi delle scuole secondarie e l'istituzione di soli esami di passaggi davanti a commissari governativi

Ferrari Ettore chiede a che punto sono gli studi per determinare quali sieno i monumenti nazionali.

De Renzis lamenta le cattive condizioni igieniche delle scuole, e la circolare del ministro dello scorso febbraio che danneggiò la libera docenza.

Il seguito a domani.

Mariotti Filippo ed altri annunziano una interrogazione per sapere quando si darà principio alla costruzione della ferrovia Santo-Arcangelo-Urbino-Fabriano.

Il Porco

Il fedele compagno di S. Antonio, vittima delle tiranniche esigenze del nostro stomaco, mi è simpatico. Ammettendo il principio moderno che afferma la superiorità dell' utile sul bello, è innegabile che il mio rispettabile cliente ha il diritto di passare per il primo, come un grande di Spagna, dopo il Re degli animali, l' Uomo.

Non è già la sua fine miserabile e fatale che io compiango. Resto anzi indifferente alla lugubre tragedia che corona la sua esistenza corta e cretina. Quando si è nato porco, si avrebbe torto di sognare la fine di un buon borghese. Poi, il porco, al pari di tutte le altre bestie, compreso l'uomo, è stato creato per essere mangiato. È questa una legge comune dalla quale non si può scampare.

Il motivo che mi fa commiserare il porco è di tale natura che, chiunque mi accorderà l'onore di leggermi, lo troverà ragionevole.

L'illustre naturalista Buffon ha scritto delle pagine eloquenti sulla degradazione di questo animale, e ne avrebbe scritto delle più eloquenti se, come Michelet e Toussenel, lo avesse osservato non solo cogli occhi ma ancora con il cuore. Egli avrebbe allora, mi sembra, trovato che la degradazione del porco è opera dell' uomo, il quale non si è mai curato delle serie e solide qualità psichiche e fisiche come sarebbero la vivacità, l' energia, il coraggio, la finezza dell' udito, la delicatezza dell' odorato, che caratterizzano il tipo primitivo del suino; ma si è studiato, invece di sviluppare solamente in lui l' istinto della ghiottoneria, istinto letale che doveva finire per atrofizzare le sue facoltà istintive. No: chiedetelo a tutti i naturalisti ed agli agronomi; il maiale non è privo del sentimento socievole. Se è diventato un ipocondriaco si è perchè l'uomo lo ha isolato, lo ha condannato a vivere lontano dal consorzio umano ed animale.

Ciascuno di voi avrà sovente osservato che si hanno per i polli, le pecore, i buoi, i cavalli, i cani, gli uccelli-cantanti, dei riguardi, delle carezze, dei sorrisi, e, per il porco, neanche una parola affettuosa. Ci si dirà, i polli, si curano amorosamente perchè ci forniscono le ova; le pecore, perchè ci provvedano la lana; i buoi, perchè c' aiutano ad arare i campi; i cavalli, perchè collaborano colle ferrovie per farci viaggiare velocemente; i cani, perchè ci fanno la guardia *gratis* e ci tengono compagnia; gli uccelli, in ispecie, l' usignolo, perchè ci dilettano coi loro gorgheggi. È vero; non si può negare a costoro queste utili e brillanti qualità, ma il porco, o signori, ne ha forse di meno? Del porco, nulla, dopo la sua morte, va perduto. Non v' è uno solo dei suoi membri che non faccia la delizia dei ghiottoni. E, a dire il vero, si deve a costoro se il porco ha una storia, una Iliade, delle odi, delle anacreontiche. Grazie, per il mio onorevole cliente, o Trimalcione, o Savarin, o Grimod, o Colnet, grazie infinite, o illustri gastrononi antichi e moderni, che mangiandolo cucinato in tutte le salse, avete sentito il dovere di scrivere il suo nome nel *Libro d' oro* della ghiottoneria, intitolato: *I classici della Tavola!...*

Povero porco!

Non bastava che tu vivessi poco, solo, considerato come una macchina da fare del lardo, molto e nel più breve tempo possibile; necessitava ancora che s' inventasse un ordigno che per dirla col Giusti

Fa la testa a cento mila
Messi in fila.

Sicuro.

Se la civile Francia può vantare il dottor Guillotin, inventore della *mannaia celere*, per decapitare gli aristocratici; l'America può andare superba d' avere trovato nel Hinglinton, il Giullotin dei porci. Il luogo dove, tutti i giorni, delle migliaia di porci trovano una morte pronta e sicura, si chiama *Stock Yards*, e l' operazione che subiscono, il *Pork Packing*.

Il macello americano — per dirla con una parola italiana — è un immenso fabbricato circondato di pianure popolate di porci che appartengono a diversi proprietari.

Ad un segnale del capo macchinista — il Samson dei porci — si alza una barriera che comunica coll' ingresso del primo scompartimento della macchina chiamata lo scannatoio, e l' opera di distruzione comincia. I porci, in massa, vedendo un' uscita, si precipitano in questo corpo del fabbricato fino ad un corridoio stretto nel quale non possono passare se non uno alla volta. Fermati là un istante, essi hanno il collo attraversato da enormi coltelli mossi dal vapore come tutto il resto della macchina. Il porco, sgozzato in meno d' un minuto secondo, si trova afferrato per le zampe di dietro e trascinato violentemente da uncini che lo alzano tre metri dalla terra. Là, egli rimane sospeso un istante, e passa, più lungi, su di una bilancia mobile senza tregua in movimento che immerge l' animale in una vasca piena di vapore e finisce per soffocarlo riscaldandolo. Il porco, per tre minuti, tuffato nella caldaia, riappare presto per essere afferrato da nuovi uncini che lo trasportano dentro una macchinetta che in breve lasso di tempo gli rende la pelle bianca come quella d' un pollo giovine.

Dopo questa operazione, egli è ancora una volta afferrato da uncini che lo portano di peso con un movimento brutale e simmetrico, su di un tavolone, dove egli è squarciato da operai che scelgono le parti migliori ch' essi conservano, e gettano il rimanente in un grande rigagnolo che va sotterra, a perdersi in un canale. Prima però di finire così, il porco è trasportato dentro una macchina che lo taglia in tutti i sensi e simmetricamente. Più lontano, infine, si salano le sparse membra, si attaccano ai fumicatoi, mentre che le altre parti dell' animale sono posti nella salamoja e imbarilati. Tutto ciò si fa con una così meravigliosa prontezza che si stenta a seguire i porci in questo rude e molteplice lavorio di tante e così diverse operazioni.

I particolari di questa carneficina li ho estratti dai libri del Molinari e del Comettant, i quali attestano che a Chicago, dal macello del signor Murpluy escono condizionati, annualmente, 1,700,000 porci!

Il porco è stato però onorato dei favori della moda.

Alcuni anni fa, i gioiellieri, ne hanno fabbricato in rame, in argento, in oro, e venduti come *porte-bonheur*, ma la malattia della *trichina*, li ha quasi subito screditati. L' uomo, quando vuole insultarne un altro, lo battezza un porco, sia voglia intendere che è sudicio, sia che voglia dire che ha commesso delle azioni vergognose, quasi che il porco, ne commetta. Il Chaffiou, in *Rabagas*, di Sardou, non trova che il termine di porco sia sufficiente per stimmatizzare, e vorrebbe che vi fosse *un termine, più porco di porco.*

Guai, per l' umanità, se il porco potesse parlare e vendicare le ingiurie e le calunnie delle quali lo si va opprimendo da non so quanti secoli, guai!

Egli potrebbe dire all' amico che tradisce l' amico, all' arruffa-popoli che inganna la povera gente, al poltrone che vegeta nell' ozio, al padre di famiglia che giuoca su di una carta l' avvenire dei suoi figli, allo scrittore di varietà pornografiche, al Borsaiuolo che specula sulle sventure della patria, ed a cento altri: tu, che cosa sei, se non un porco in tutta l' estensione della parola, un porco che non ha ancora trovato il suo Hinglinton, ma che lo troverà perchè Dio che ha creato, uomini e bestie, è giusto?!...

A. Fiaschi

CRONACA

I Portalettere — Abbiamo parlato nel nostro giornale degli aiutanti postali; oggi ci crediamo obbligati a perorare la causa dell' ultima classe degl' impiegati postali, dei fattorini.

Altre volte la stampa, senza distinzione di colore politico, si è intrattenuta su tale argomento, ma con poco o nessun profitto. Ora si torna da capo e, si spera, con miglior risultato; perchè è stato preposto alla direzione generale il Commendator Tantesio, il quale fa molto sperare bene sul suo conto.

Che sia delle più misere la condizione dei fattorini postali, nessuno potrà metterlo in dubbio, quando ponga mente a queste cifre eloquenti. Il loro stipendio netto da tassa di ricchezza mobile è di L. 61,65 mensili; lasciano giù per massa vestiario L. 6 al mese; spendono in media mensilmente L. 5 per calzatura e multe; per pigione L. 10; cosicchè rimane loro uno stipendio netto di L. 40,65.

Ora come può un povero capo di famiglia provvedere ai bisogni più urgenti della vita con L. 1,35 al giorno?

Ma non hanno essi speranza di miglioramento? Certo che l' hanno questa speranza; e cioè dopo 30 anni di servizio possono raggiungere lo stipendio di Lire 1200.

Mettiamo un pover uomo a fare il procaccio postale per 30 anni, esposto a tutte le intemperie ed i rigori delle stagioni, mal nutrito e riparato, che abbia condotto la vita fra gli stenti d' ogni genere; e vedremo che questo aumento di stipendio è più illusorio che reale; perchè difficilmente que' disgraziati possono usufruirne.

Orbene e non si prenderà a cuore una causa sì giusta da chi è preposto alla Direzione Generale? Le molte domande rivolte al Capecelatro dai fattorini postali non sortirono esito felice; oggi speriamo che il Commendator Tantesio e per l' umanità e per la giustizia vorrà provvedere a tante povere famiglie.

Abbiamo detto per la giustizia. Infatti se si tratta di migliorare la condizione degli aiutanti postali, come si potranno dimenticare i portalettere? Gli aiutanti postali sono tutti scapoli ed appartengono a famiglie di civilissima condizione; il loro tirocinio è compensato con L. 2. 50 al dì in uffizio di 1ª classe, e L. 3 dove vi sia direzione. Il loro primo stipendio è di L. 1000, quindi vi è l' aumento ad ogni sessennio, e dopo un esame possono passare ufficiali con L. 2000. Noi abbiamo caldeggiato che anche gli aiutanti possano migliorare di condizione; ma troviamo necessario che si pensi e seriamente a sollevare dall' indigenza gli ultimi impiegati dell' amministrazione postale. E poi ci permettiamo di fare questa domanda: Perchè ai portalettere di Roma, oltre all' indennità d' alloggio, si concede l' aumento del dieci per cento sul loro stipendio? Perchè questo privilegio? Non sono essi retti dagli stessi regolamenti degli altri precacci del regno?

Dunque una mano al cuore, sig. Commendator Tantesio; pensi che tante povere famiglie stanno ansiose, sperando che Ella si muoverà a compassione della loro misera condizione. È un atto di giustizia quello di retribuire un po' meglio le persone che sacrificano tutta la loro vita a servire lo stato. Oggi che si sperpera tanto denaro per compensare chi forse non ne avrebbe diritto alcuno, sarà sentito con piacere da tutti che si è stanziata in più una piccola somma per soccorrere dei poveri impiegati; ed Ella, Signor Commendatore, avrà col plauso d' ogni classe di persone le benedizioni delle famiglie sollevate dall' indigenza.

Corte d'Assisie — Ieri ebbe termine la discussione della causa contro Astolfi Antonio d'anni 33, ammogliato con prole di S. Nicolò, accusato di stupro violento commesso nell' Agosto 1885 in S. Nicolò su fanciulla decenne.

Avendo i giurati ritenuta la colpabilità dell'Astolfi la Corte lo condannava a tre anni di relegazione ed accessori.

Ara crematoria — Avvertiamo sottoscrittori dell' Istanza diretta al Municipio per la erezione d' un Crematorio nel recinto del nostro monumentale Cimitero, che entro il mese corrente sarà tenuta un'adunanza preparatoria pel detto Crematorio e, per la eventuale costituzione di una società all' uopo.

Il Municipio ha già accordata la concessione gratuita di apposita area pel forno crematorio.

Pagamento della rendita — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia oggi che il sei dicembre comincierà il pagamento dei *coupons* della rendita scadenti il primo gennajo.

Tombola telegrafica. — Domenica 5 Dicembre avrà invariabilmente estratta la Tombola telegrafica nazionale a beneficio dei colerosi.

Il giuoco in Ferrara si chiuderà alle ore 9 pom. di sabato.

Le cartelle sono vendibili presso i seguenti signori.

Emporio Pistelli Bartolucci.
Rivenditori generi di Privativa.
Grossi Camillo Via Giovecca.
Dalla Penna Giov. Portici del Teatro.
Finzi Moisè Via Mazzini.
Ricevitori dei Banchi di Lotto.

Verba verba . . . . — Sono tornati ieri da Roma il Cap. Caroli ff. di Sindaco e il Comm. Mangilli. Oggi ritorneranno il Comm. Amour R. Prefetto e il Cav. Villani segretario della Deputazione.

Per nostre informazioni dalla capitale, sappiamo che essi, in unione agli on. Deputati Turbiglio e Cavalieri rappresentanti pure i colleghi Sani e Gattelli) hanno ottenuto udienze dai Ministri dei lavori pubblici e della guerra per interessarli rapporto alle ferrovie provinciali alla darsena del Volano, all' aumento di guarnigione.

Riguardo a nuove ferrovie ottennero assicurazioni molto favorevoli, avendo gli egregi rappresentanti della Provincia di Ferrara limitate le domande, in sulle prime presentate, per l' ammissione al beneficio dei famosi mille chilometri.

Riguardo alla Darsena del Volano, il Governo non sarebbe alieno di concorrere, quando gli enti interessati procurassero l' area all' uopo e concorressero proporzionalmente nella spesa.

Riguardo all' aumento di guarnigione il Ministro della Guerra, avrebbe promesso di far sì che, nell' ampliamento della Caserma di S. Domenico, si abbia in considerazione la possibilità di accoglierví maggior numero di soldati, e che — se si avesse a limitare il presidio della Sicilia — si faccia luogo allo stanziamento in Ferrara di un battaglione bersaglieri e di 2 squadroni cavalleria, semprechè nel frattanto la città provvegga alla derivazione d' acqua potabile.

Le cartoline postali erano prima d' ora, fatte d' un cartoncino che se non era il modello della finezza serviva però allo scopo cui fu destinato. Ma da qualche tempo in quà anche quel povero cartoncino venne modificato.... in peggio, e di natura tale da somigliare piuttosto alla carta sciugante.

La conseguenza è che ciò che viene scritto sopra una cartolina non può più essere copiato col copialettere a macchina, con grande desolazione dei commessi di tutti gli uffici, ed anche un po' dei rispettivi principali.

Ma via, dateci nuovamente un po' di cartoncino liscio. La spesa è poca ed il vantaggio sarà molto.

Sacco nero — La scorsa notte le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione all' Art. 85 della Legge di P. S. B. C. e B. V. per clamori notturni.

— La notte del 29 al 30 Novembre in città, ignoti ladri penetrarono mediante rottura nel pollaio di Marighelli Michele e vi rubarono diversi capi di pollame del valore complessivo di L. 30.

— Nel Comune di Poggio Renatico ignoti ladri penetrarono mediante rottura nella stalla di certo Zanoni Andrea e vi rubarono una cavalla del valore di L. 740 ed un puledro del valore di L. 240.

— A Final di Rero ignoti ladri rubarono in aperta campagna un' arnia del valore di L. 8 a danno di Dalpasso Annibale, ed un' altro del valore di L. 10 a danno d Guani Silvio.

— Nel Comune di Comacchio ignoti ladri rubarono in aperta campagna un sandalo del valore di lire 12 a danno di Bellini Luigi.

Per chi ci crede. — Predizioni di Mathieu de la Drome per l' ultimo mese dell' anno: Dal 1 al 3 pioggia o nove. Freddo assai vivo al primo quarto della luna, che comincierà il 3 e finirà l' 11.

Periodo grave alla luna piena, che incomincierà l' 11 e terminerà il 18. Pioggie generali in Francia e nell' Europa.

Mediterraneo occidentale e centrale assai agitato. Adriatico smosso. Ingrossamento dei fiumi e torrenti nell'Europa centrale ed occidentale e generalmente di tutti i corsi d' acqua.

Periodo molto simile al precedente all' ultimo quarto della luna, che incomincierà il 18 e finirà il 25. Neve nelle Alpi, al Baltico e al Mare del Nord. Temperatura aspra, verso la fine del periodo nell' Europa centrale.

Tempo assai variabile alla luna nuova, che comincierà il 25. Freddo rigoroso al nord dell' Europa. Dal 25 al 27 bel tempo relativo su tutta l' estensione del bacino del Mediterraneo. Tempo variabile dal 28 al 31. Vento sull' Adriatico dal 29 al 30.

Teatro Tosi Borghi — Altri crisi. Dopo il Calvi, il De Probizzi, dopo il De Probizzi ora è il baritono Trombetta che manda in quel bel paese l' Impresa e se ne parte.

Oh che bell' Impresa! Oh che bella Impresa!

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Ferrara 1 Decembre 1886.

Ieri è volato al cielo un angelo, di quegli angeli che possiede solo il mio più caro amico Gallerani di Cento. La più piccola delle sue bimbe, **Rosina**, buonissima e graziosa quant' altra mai, è rimasta quasi improvvisamente soffocata da fiero crup, nella tenerissima età di cinque anni.

Come confortare a parole i desolati genitori per cotanta sventura?

La fede e la rassegnazione soltanto possono farlo. *Ferdinando Candi*

La redazione si associa al lutto dell' amico Cav. Falzoni-Gallerani e gl' invia sincere condoglianze.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Parigi 1. — La Camera continua la discussione del bilancio della guerra. Keller combatte la riduzione dell'effettivo militare richiesta della commissione e dal governo sotto pretesto di economia. Dimostra la inferiorità numerica dell' esercito francese in confronto di quello della Germania, che ciononostante preoccupasi attualmente di aumentare l' effettivo. — Boulanger risponde che la chiesta riduzione non compromette menomamente i quadri. L' aumento chiesto da Keller è respinto con 539 voti contro 2.

Roma 1. — Un' ordinanza sanitaria in data 1 dicembre sopprime le misure contumaciali vigenti in Sicilia e nelle piccole isole adiacienti e all' Asinara per le provenienze dal litorale italiano.

Parigi 1. — Il *Temps* ha da Kanoi. Bande chinesi attaccarono Haininh presso Pakiung sulla frontiera chinese. Un agente civile che accompagnava la commissione per la deliberazione delle frontiere fu ucciso. — Il posto francese di Hokoi respinse l' attacco. Si presero misure per distruggere le bande infestanti la regione.

Torino 1. — È arrivata l' Imperatrice Eugenia. Dopo breve fermata ripartirà per Roma.

Parigi 30. — Alla Camera, Freycinet rispondendo a Demahy dice l' influenza francese è attualmente preponderante nel Madagascar. Un dispaccio direttogli il 23 novembre dal residente generale constata regnarvi la tranquillità.

Freppel reclama da Freycinet un' atti-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

La famiglia del compianto Luigi Scaramelli ringrazia quelle gentili persone che durante la breve malattia s' interessarono di Lui, e specialmente ringrazia l' Onorevole Società Tappezzieri, che si compiacque rendergli l' estremo tributo di stima e d'affetto, accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO
NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato nel giorno 25 p. p. Ottobre dall' Assemblea generale dei Possidenti di TERRE VECCHIE o DUE POLESINI, fu approvato dalla Rappresentanza Provinciale, e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 21 corrente Novembre N. 8703.

A termini pertanto dei combinati Articoli 6 e 68 dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel perimetro di dette TERRE VECCHIE o DUE POLESINI allo scopo di nominare il CONSIGLIO DEI DELEGATI, il quale sarà composto di 30, quante sono le Ville formanti il territorio suddetto. (*)

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (29) dell' andante mese di Novembre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl' Interessati ne seguirà la seconda il Lunedì (6) del succitato Decembre all' ora stessa; nella quale adunanza l' assemblea delibererà QUALUNQUE SIA IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei 30 DELEGATI dovrà farsi non tassativamente, ma possibilmente, in modo che ciascuna Villa abbia il proprio rappresentante. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fino da oggi presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali appunto Villa per Villa.

Dalla Residenza della Congr. Consorziale
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell' Assemblea.

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Comprensorio di *Terre Vecchie o Due Polesini*, paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl' interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all' Assemblea da un Mandatario munito di Procura Legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l' usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell' impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all' adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni, e trovinsi inscritti sui Campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

14. All' ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta dal Presidente, o da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare la parte di scrutatori colla nomina del segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l' ufficio provvisorio), inviterà gl' intervenuti alla costituzione dell' ufficio definitivo mediante scheda portante il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L' elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata - contenente il NOME E COGNOME DEI 30 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) al Presidente che la depositerà nell'urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pom., ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di* TERRE VECCHIE *o* DUE POLESINI *sono le seguenti.*

1. BAURA
2. BOARA
3. CASAGLIA
4. CASSANA
5. COCOMARO DI FOCOMORTO
6. COLOGNA (parte)
7. COPPARO (parte)
8. CORLO
9. CORREGGIO
10. FOSSADALBERO
11. FOSSALTA (parte)
12. FRANCOLINO
13. FOCOMORTO
14. GUARDA FERRARESE (parte)
15. MIZZANA
16. OSPITALE DI BONDENO
17. PESCARA
18. PONTELAGOSCURO
19. POEPORANA
20. QUACCHIO
21. RAVALLE
22. RO (parte)
23. RUINA (parte)
24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE
25. SALETTA (parte)
26. SALVATONICA
27. SETTE POLESINI
28. TAMARA (parte)
29. VIGARANO PIEVE
30. ZOCCA

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

Si porta a notizia degl' Interessati nel Comprensorio di TERRE VECCHIE O DUE POLESINI che nella Segreteria Consorziale sarà tenuto in pubblicazione pel corso di giorni 15 decorribili dal 24 andante Novembre, il nuovo Statuto Organico e Disciplinare che fu votato dall' Assemblea dei possidenti in esso Comprensorio il 25 Ottobre prossimo scorso approvato dalla rappresentanza Provinciale - e definitivamente omologato per gli effetti di legge dalla R. Prefettura con Dispaccio N. 8703 delli 21 corrente mese.

Dalla Residenza della cessante Congregazione Consorziale del 1.° Circondario.
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

N. B. Chi desiderasse avere un esemplare a stampa di detto nuovo Statuto; lo potrà ritirare dall' Ufficio di Segreteria Consorziale.

tudine più energica che basterebbe a vincere la resistenza degli Hoas, altrimenti non bisognerebbe più esitare e mandare una spedizione militare. (*movimenti*)

Freycinet risponde che i timori di Freppel sono esagerati, che la situazione dei francesi a Diego Suarez e a Tanariva è buona. Il trattato che fra poco si porrà in vigore fa onore alla Francia. (*appl.*)

Si approva con 289 voti contro 100 il credito pel Madagascar.

Budapest 30. — La Delegazione austriaca approvò in terza lettura tutte le decisioni prese constatando l'uniformità delle sue decisioni con quelle della delegazione ungherese.

Kalnoky espresse d'ordine dell'Imperatore alla delegazione la riconoscenza della Maestà Sua per la devozione patriottica che la ha guidata nei suoi lavori.

La ringraziò a nome del ministero comune. La fiducia manifestatagli gli darà forza e certezza di poter contare in tutti i casi nell'assenso dei popoli della monarchia.

Londra 1. — Waddington, che oggi deve prendere congedo, conferì ieri lungamente con lord Iddesleigh.

Londra 1. — Lo *Standard* non crede che la Francia agisca prudentemente obbligando l'Europa ad occuparsi in questo momento della questione egiziana.

Dice che Freycinet esagera il pericolo che fa correre agli interessi francesi l'occupazione provvisoria inglese nella vallata del Nilo, poichè l'Italia che ha esattamente gli stessi interessi della Francia in quelle regioni, non si mostra menomamente inquieta.

New York 1. — Un dispaccio da Buenos Ayres del 29 novembre dice che l'epidemia a Rio Janeiro non è colera ma colerina.

Varna 1. — Si ha da Costantinopoli: Confermasi che la Porta attende il risultato del colloquio fra lo Czar e Kaulbars per prendere una decisione riguardo alla Bulgaria.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Novembre 1886.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Previato Guglielmo, ebanista, celibe, con Sgarbi Margherita, modista, nubile.

MORTI — Zapparoli Pietro fu Andrea, coniugato, di Finale dell'Emilia, di anni 74, giornaliero — Fortierini Carlo, esposto, celibe, di Ferrara, d'anni 59, giornaliero — Fabbri Elvira di Luigi, in Sandri, di Borgo S. Giorgio, d'anni 20, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Novembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Mandolini Adelaide fu Giovanni, vedova Droghetti, di Ferrara, d'anni 63, massaia.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Dicembre

Bar.° ridotto a 0° — Tem.^a min.^a + 5°, 6 c.
Alt. med. mm. 753,39 — » mass. + 4°, 4 c.
Al liv. del mare 755,49 — » media + 5°, 0 c.
Umidità media. 87. — Ven. dom. W:WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno: nebbia rara pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 11. 04

2 Dicembre — Temp. minima + 4,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Dicembre ore 11 min 52 sec. 59.